



**Oleandro** - a) arbusti in fioritura; b) foglia; c) struttura dell'infiorescenza; d) infiorescenza in pre-antesi; e) fiore visto di lato; f) fiore con corolla semplice; g) fiore con corolla doppia; h) frutto in fase di maturazione; i) frutto maturo; j) frutti in fase di disseminazione; k) corteccia di giovane ramo; l) corteccia di pianta adulta.

## Oleandro

Ordine: <i>Gentianales</i>	Famiglia: <i>Apocynaceae</i>
Genere: <i>Nerium</i>	specie: <i>oleander</i> L.
<p><b>MORFOLOGIA – Caratteri morfologici</b> – Arbusto sempreverde a portamento cespuglioso, alto fino a 5 m, con fusto eretto e ramificato fin dalla base, molto pollonifero. Può essere allevato anche ad alberello, nel qual caso viene impalcato a circa 2,00 m da terra e potato a testa di salice.</p> <p><b>Rami</b> – I giovani rami sono assurgenti, lisci, pruinosi, inizialmente di colore verde.</p> <p><b>Foglie</b> – Le foglie sono semplici, opposte o verticillate a 3, coriacee, brevemente peduncolate (5-8 mm), lanceolate, acute all'apice, lunghe 10-14 cm e larghe 1-2 cm, a margine intero, con una nervatura centrale robusta e prominente; la pagina superiore è di colore verde lucido mentre quella inferiore è più chiara e grigiastro</p> <p><b>Fiori</b> – Pianta <i>monoica monoclina</i>, porta i fiori a gruppi riuniti in <i>cime corimbose</i>; i fiori sono tubulosi, con un peduncolo di 2-3 mm, con petali semplici o doppi di colore variabile dal bianco al giallo al rosso carminio; il calice è lungo 7 mm e presenta un tubo conico pentapartito e lobi spatolati; l'ovario è biloculare, con 2 carpelli saldati e numerosi ovuli. L'antesi inizia ad aprile-maggio e si protrae fin quasi all'autunno.</p> <p><b>Frutti e semi</b> – Il frutto è un <i>follicolo fusiforme</i> allungato, di colore bruno a maturità, lungo 10-15 cm e largo 1 cm, che si apre liberando i semi. Il seme, di dimensioni variabili dai 3 ai 5 mm di lunghezza e 1 mm di larghezza, porta una densa peluria disposta ad ombrello (<i>pappo</i>) che gli permette di essere disseminato dal vento.</p> <p><b>DISTRIBUZIONE E HABITAT</b> – Pianta tipica degli ambienti sassosi, sabbiosi dei greti di fiumi e torrenti, vegeta anche sulle pareti rocciose di origine calcarea, dal livello del mare fino a 200 m di quota. teme il freddo (fino a -5/-7 °C).</p> <p><b>UTILIZZO</b> – Pianta usata a scopo ornamentale per la grande varietà di colori, la si trova sia nei giardini sia lungo strade e autostrade. Pianta velenosa in tutte le sue parti per la presenza di alcaloidi tossici (oleandrina).</p> <p><b>CURIOSITÀ</b> – Fin dall'antica Roma era nota come pianta funeraria: Plinio affermava che era in grado di uccidere addirittura i serpenti e le sue foglie, accostate ad un animale, ne provocava intorpidimento. Si racconta anche che fu causa di morte tra i soldati di Napoleone poiché usavano i suoi fusti dritti per i girarrostri: il fuoco distillava i glicosidi del legno e impregnava le carni. In Sicilia e Toscana è usanza diffusa e antichissima coprire i morti con i suoi fiori.</p>	

Testo a cura del Dott. Agronomo Fausto Nasi, immagini da siti internet